



Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni  
*Ufficio dei Beni Culturali Ecclesiastici*



Comune di Brindisi  
Ufficio Cultura

## I Suoni della Devozione

*Rassegna musicale internazionale nelle chiese di Brindisi  
X edizione dicembre 2010*

"I SUONI DELLA DEVOZIONE", rassegna musicale internazionale nelle chiese storiche di Brindisi realizzata dall'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni e dal Comune di Brindisi – Ufficio Cultura, compie dieci anni.

Eventi musicali e promozione dei luoghi di culto storici e non della città: questa la felice intesa realizzata da una manifestazione che ha permesso l'ascolto di musiche dai popoli attraversati dai conflitti e la loro capacità di trasformare in sublimi canti le ferite. Concerti emozionanti per i quali è stato scelto il nostro tempo del Natale.

A condividere, nel corso di questi anni, i loro percorsi musicali sono arrivati a Brindisi: Rozaneh (Iran), Dijvan Gasparyan (Armenia), Martin O'Connor (Irlanda), Karen Matheson Band (Gran Bretagna), Janet Arbison e Belfast Harp Orchestra (Irlanda), Maire Ni Chatsaigh (Irlanda), Shine (Scotland), Timna Brauer e Elias Meiri (Yemen-Israele), Orchestra araba di Nazareth (Palestina), Kathryn Tickell band (Inghilterra), Savina Yannatou e Primavera en Salonico(Grecia), Silvia Malagugini e la Compagnia Nona Sima (Francia), Dave Swarbrick (Inghilterra), Zar (Danimarca), Moni Ovadia, Ensemble Micrologus, Peppe Barra e Lino Cannavacciuolo, Enzo Avitabile, Luigi Lai e Baba Sissoko, Elena Ledda, Theatrum Instrumentorum, Musica Officinalis, Gianni Perilli, Solis String Quartet, Alice, Antonella Ruggero e Arkè String Quartet, Ambrogio Sparagna, La Confraternita de Musici, Franca Masu e Fausto Beccalossi, Nafra (Malta), Robin Brown and the Triumphant of Delegation (U.S.A.), Grainne Hambly e Billy Jackson (Irlanda), Hevia, Black Voices.

Artisti internazionali hanno portato la propria personale declinazione del Sacro, incantando il pubblico e rendendolo consapevole dell'Altro. Lo hanno avvicinato alla bellezza della musica e al suo linguaggio universale. Il tutto a Brindisi, zona di confine così prossima al soffio di vento che viene dal Mediterraneo.

*I Suoni della Devozione è una rassegna organizzata dall'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni e dal Comune di Brindisi- Ufficio Cultura e con la direzione artistica di Roberto Caroppo e quella organizzativa di Giacomo Carito.*

Basilica Cattedrale 13 dicembre ore 21,00

## **Piccola Orchestra Apocrifa di Giorgio Cordini**

La buona Novella di Fabrizio De Andrè

*"io, nel vedere quest'uomo che muore, madre, io provo dolore, nella pietà che non cede al rancore, madre, io ho imparato l'amore..."* Il testamento di Tito (la Buona novella)

Quando fu pubblicato, nel 1973, non fu apprezzato come meritava. I benpensanti lo giudicarono blasfemo, i giovani politicamente schierati lo trovarono del tutto anacronistico, la Rai ovviamente lo censurò subito. Paradossalmente, a decretarne se non il successo almeno una visibilità di nicchia, fu la Radio Vaticana che ne capì subito la grandezza, come era accaduto con il Dio è morto di Guccini. La scelta di de Andrè di parlare dell'umanità di Gesù, partendo dai vangeli apocrifi fu in seguito rivalutata da tutti, e molti brani di quest'album furono poi riproposti dallo stesso de Andrè nei suoi ultimi concerti. Musicalmente, ovvio, quest'album è assai scarno, ma la potenza di quei testi è immortale, infatti molti giudicano questo album come il capolavoro di De Andrè.

*"Nel 1969 scrivevo La buona novella. Eravamo in piena rivolta studentesca; i miei amici, i miei compagni, i miei coetanei hanno pensato che quello fosse un disco anacronistico. Mi dicevano: "cosa stai a raccontare della predicazione di Cristo, che noi stiamo sbattendoci perché non ci buttino il libretto nelle gambe con scritto sopra sedici; noi facciamo a botte per cercare di difenderci dall'autoritarismo del potere, dagli abusi, dai soprusi." ....Non avevano capito - almeno la parte meno attenta di loro, la maggioranza - che La Buona Novella è un'allegoria. Paragonavo le istanze migliori e più ragionevoli del movimento sessantottino, cui io stesso ho partecipato, con quelle, molto più vaste spiritualmente, di un uomo di 1968 anni prima, che proprio per contrastare gli abusi del potere, i soprusi dell'autorità si era fatto inchiodare su una croce, in nome di una fratellanza e di un egualitarismo universali. (da un'intervista a Fabrizio De Andrè)*

### **Giorgio Cordini**

Veneziano, autodidatta, si trasferisce a Brescia alla fine degli anni sessanta. In quel periodo incontra Mauro Pagani, e Insieme a lui suona, quando la PFM ancora non esiste, in due formazioni denominate "JB Club" e "Forneria Marconi". Appassionato di blues, accompagna diversi musicisti americani di passaggio in Italia, tra cui Carey Bell, Otis Rush, Louisiana Red.

Ha partecipato come chitarrista alla tournée per Le Nuvole di Fabrizio De André (1991), alle successive teatrali, al tour del 1997 Anime salve e all'ultimo Mi innamoravo di tutto (1998).

Ha collaborato inoltre con artisti italiani quali Irene Fargo, Cristiano De Andrè, Massimo Bubola, Nada, Oliviero Malaspina. È chitarrista e cantante del trio di blues-rock Wha-Wha Band con il batterista Joe Damiani e Max Gabanizza al basso. Il sodalizio con Mauro Pagani, è proseguito. Ha curato con lui la produzione del primo disco di Lorenzo Riccardi, un cantautore di Pavia, dal titolo "Strade perse".

Il 12 marzo 2000 ha partecipato a Genova alla serata "FABER AMICO FRAGILE", accompagnando alla chitarra, tra gli altri, Luvì e Cristiano De André, Vasco Rossi, Gino Paoli, Celentano, Ornella Vanoni e Zucchero.

Nel 2003, all'uscita del cd "Domani" di Mauro Pagani, si è intensificata la collaborazione con il polistrumentista e, nell'estate, è iniziata la collaborazione con Roberto Vecchioni. Nel 2006 Cordini ha portato avanti il progetto della Piccola Orchestra Apocrifa, un gruppo di nove musicisti, alcuni di estrazione rock, altri di formazione classica, per cui ha arrangiato La Buona Novella di Fabrizio De André. In ottobre 2007 Giorgio ha aperto l'"Accademia di musica moderna, etnica e popolare" a Provaglio d'Iseo, dove abita.

Chiesa della Santissima Addolorata (La Pietà)

16 dicembre ore 21,00

**Danielle Wilson and the Truth**

New Orleans Louisiana (U.S.A)

Di tutti gli stili musicali a cui è stata esposta fin da piccola, **Danielle Wilson** ha scelto il suo favorito: la musica gospel. Proprio come la madre e la nonna, che è stata direttrice del coro della Bibleway Missionary Baptist Church di New Orleans, è cresciuta a stretto contatto con questo genere facendolo divenire parte della sua vita. La vibrante e potente voce che le appartiene, definita "a great instrument", le ha permesso di cogliere varie opportunità nel corso della sua giovane carriera.

La primavera del 2001 ne segna l'inizio: ottiene il ruolo principale nella produzione "Jazz Jazz Jazz" del Jazzland Theme Park, un progetto musicale e danzante che rappresenta il fascino della storia e della cultura di New Orleans e, nello stesso anno, riceve l'invito per partecipare al programma "Music-Vocal Performance" della Xavier University con il quale perfezionerà il suo approccio alla musica vocale. "Wilson cattura squisitamente il sound gospel e l'influenza blues di Mahalia. In "Let Us Go Down to Jordan" non si limita ad una imitazione di Jackson ma si presenta con lo stesso naturale senso musicale..." "Ha una grande e sensuale voce che rimane corposa e calda anche sulle note più acute con la quale trasporta il pubblico nel suo viaggio evocando l'interesse ed animando i loro animi con le sue canzoni". Durante lo stesso anno seguiranno partecipazioni a manifestazioni quali al 26° French Quarter Festival con la corale Spirit of New Orleans Choir, un tour in Spagna nonché in Italia a cui segue la produzione del suo primo lavoro, Reflections of Mahalia, un tributo alla stessa.

Chiesa dell'Ave Maris Stella 19 dicembre ore 21,00

## **Corou de Berra**

CALENA. Noël populaires de Provence & du Pays Niçois (Francia)

La musica sacra nelle Alpi del Sud Le Alpi Meridionali sono un crogiolo nel quale si fondono le culture della Provenza, del Piemonte, della Liguria e della regione Nizzarda. Durante i secoli, gli scambi permanenti tra queste forti identità, hanno dato origine ad un insieme culturale fortemente caratterizzato e ricco di numerose caratteristiche proprie. Uno di questi riguarda il canto corale, che in questa regione ha sviluppato un'originale polifonia tradizionale. Il COROU de BERRA è un coro polifonico nato dalla tradizione, composto da sei voci miste. Dopo vent'anni di attività, centinaia di concerti, una decina d'album e numerose produzioni, il Corou de Berra è diventato il punto di riferimento del canto polifonico Alpino. Il Corou de Berra, diretto da Michel Bianco, raccoglie e interpreta da vent'anni la memoria popolare delle Alpi Marittime, lavorando sulla sua trasmissione sia per via orale che scritta. Parte di tale vasto repertorio è costituita da canti sacri. Dal 2001, il coro studia in modo particolare i manoscritti di musica sacra della Contea di Nizza. Il repertorio di musica sacra rappresenta la coabitazione pacifica tra il canto-piano barocco e gregoriano, popolare e sacro, monodico e polifonico, latino e Nizzardo, sia nella forma orale che in quella della notazione classica. Vi si ritrovano influenze sarde, liguri, provenzali e piemontesi. Questi canti intrisi di fervore, trasmessi dalla tradizione orale codificatisi tra il 1780 e il 1850, sono stati cantati sia in chiesa che nelle processioni dal popolo dei vari villaggi di montagna. Il coro lavora sull'oralità e sui manoscritti: Messa della Briga (Val Roya), Messa dei Francescani di Saorge (Val Roya), manoscritto Audoly (valle della Tinée), manoscritto di St. Martin Vesubie (valle della Vesubie). Le confraternite dei Penitenti giocano un ruolo molto importante nella trasmissione di tale patrimonio. L'originalità di questa creazione è immediatamente identificabile. Lontano dalla ricostruzione storica, dal valore documentario o culturale, si tratta di un procedimento artistico pienamente assunto. Altra particolarità, l'interpretazione dei canti coi timbri popolari tradizionali, così come cantati nelle valli alpine. La tecnica del bel canto solitamente utilizzata in varie interpretazioni di Musica Sacra avrebbe ben poco senso in queste regioni. L'analisi di questi contenuti mette in luce una modernità e una freschezza musicale incomparabile, mescolanza costante tra musica sacra e musica popolare. Il Corou de Berra dona nuova brillantezza e fascino a questi canti poco frequentati. Chi ascolta coglie istintivamente il valore inestimabile di questo patrimonio e il suo messaggio originale, sinonimo di reciprocità, di solidarietà e di generosità percepibile tramite musiche e testi che hanno attraversato i secoli. Una delle messe del manoscritto dei Francescani di Saorge è stato registrato con René Saorgin, all'organo storico di Saorge. Il 2009 è l'anno del centocinquantenario della pubblicazione di Mirèio, poema in dodici canti in cui la lingua provenzale riemerge vigorosamente per merito preminente del suo autore, lo scrittore Frédéric Mistral che nel 1854 fonderà il Felibrige, la "scuola letteraria" che rilanciò l'uso orale e scritto del provenzale, e nel 1904 otterrà il Premio Nobel della letteratura grazie alla sua produzione in prosa e poesia in lingua provenzale. Per l'occasione, l'ensemble polifonico presenta il progetto "Mirèio", già alla base del loro CD del 2005.

Ma il 2009 è anche l'anno in cui il Corou presenta il decimo capitolo nella loro discografia. Il nuovo album, che si intitola appunto "10" ed è uscito alla fine del 2008, rappresenta una squisita sintesi delle direzioni

sonore intraprese dall'ensemble nel coro degli anni, con canti in italiano, francese e, soprattutto, provenzale.

Chiesa del Cristo dei Domenicani

22 dicembre ore 21,00

## **Arturo Stàlteri**

A little Christmas

Arturo Stàlteri, romano, si è diplomato in pianoforte al Conservatorio Alfredo Casella de L'Aquila. Ha studiato a Roma con Vera Gobbi Belcredi, a Parigi con Aldo Ciccolini e ha frequentato, come allievo effettivo, i corsi di perfezionamento di Vincenzo Vitale e Konstantin Bogino. Ha composto le musiche per il balletto "Visione dai Tarocchi" di Barbara Schaefer e le rappresentazioni teatrali "Artemisia", "Maschera" e "Angelika Bellezza" di Daniele Valmaggi. Ha inoltre realizzato le musiche per il film del 1921 "Selika", per la regia di Ivo Illuminati.

Come critico musicale ha condotto il programma radiofonico "Il Pianoforte" per la Radio Vaticana (Studio A). Dal 1988 collabora con Rai Radio 3, per la quale ha condotto "Senza Video", "Orione", "Blue Note-Suoni Paralleli", "Alfabeti Sonori", "On The Road", "Lampi", "Il terzo anello", "Fuochi", "Il Concerto del mattino", "File urbani" e "Primo Movimento"; per Radio Rai International ha condotto "Il notturno dall'Italia", e per Rai radio 2 il programma "2 Marzo 1963". Sempre per Radio 2 ha condotto "Volevo essere Mick Jagger", "Jet Lag", "Il cammello di Radio 2" e "Fuori Giri". Per Rai Sat Show ha condotto il programma "Satisfaction". Nel 2004 Franco Battiato lo ha coinvolto, come conduttore e musicista, nel suo primo programma televisivo, "Bitte, keine Réclame"

Lo stesso Battiato gli ha offerto un ruolo nel suo film "Musikanten", presentato alla 62.ma Mostra del Cinema di Venezia.

Svolge una vivace attività concertistica rivolgendo la sua attenzione anche ad autori dell'area extra-colta. Nelle sue performances per solo piano si ascoltano, oltre alle sue composizioni, brani di Debussy, Clementi, Mozart, Bach, Beethoven, Chopin, Liszt... e Sakamoto, Corea, Nyman, Glass, Mertens...

Il suo ultimo lavoro come solista si intitola "Half Angels".

Basilica Cattedrale 30 dicembre ore 21,00

# **Concerto di Natale del coro polifonico arcivescovile San Leucio e orchestra San Leucio**

“Veni Domine Jesu”

per Soli, Coro e Orchestra

Ospiti d’eccezione e voci soliste: Mariangela Aruanno – Vittorio Bari

Voce recitante: Rino Cassano

Direttore

M° GIAMPAOLO ARGENTIERI

Il Coro Polifonico Arcivescovile “San Leucio” è stato fondato nel 1993 dal maestro Gaetano Leone, primo direttore del Coro, e da Don Antonio Falcone su desiderio dell’allora Arcivescovo di Brindisi ed Ostuni, Monsignor Settimio Todisco, al fine di animare le liturgie da lui presiedute nella Basilica Cattedrale.

Nell’aprile del 1996 ha eseguito “La Regina Ester”, oratorio per coro, organo ed orchestra composto da Leone su testi di don Antonio Falcone a cui hanno fatto seguito gli oratori “Genesi” nel 1997, “Abramo” nel 1998, “Mosè” nel 1999, “Etty Hillesum” nel 2000. Nell’esecuzione degli Oratori hanno preso parte per la prima volta a Brindisi i solisti del Coro della Diocesi di Roma, Paola Cecchi e Gianni Proietti, che animavano le liturgie di Sua Santità Giovanni Paolo II.

Di particolare rilievo è stata l’esecuzione del “Concerto per il Giubileo” che ha aperto il 27 giugno del 1999 le celebrazioni giubilari diocesane. Sono stati eseguiti gli oratori sacri “Le nozze dell’Agnello” e “San Filippo Neri” composti dal M° Monsignor Marco Frisina, Direttore del Coro della Diocesi di Roma e autore di numerose colonne sonore televisive di successo. Il M° Frisina, in questa occasione, ha anche diretto il Coro “San Leucio”. Al concerto hanno partecipato, inoltre, l’ététoile brindisina Toni Candeloro e Albano Carrisi.

Nel luglio 2007 a Copertino, il coro ha ottenuto un brillante secondo posto della VI edizione del Premio Salentino. Sempre nello stesso anno ha eseguito un concerto in occasione della riapertura della Cattedrale di Brindisi dopo il restauro, ed in seguito ha animato la celebrazione liturgica, in occasione della visita di S. Em. Rev. Card. Tarcisio Bertone. Nel 2008 un grande coro diocesano ha partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta da S.S. Benedetto XVI.

Il concerto di Natale del Coro è arricchito per questa edizione de “I suoni della devozione” dalla presenza dell’orchestra “San Leucio” formata da trenta strumentisti provenienti da tutta la Puglia con ospiti d’eccezione: Vittorio Bari, cantante lirico e leggero da anni impegnato in rappresentazioni teatrali e in musicals in tutta Europa attualmente interpreta Dante nel musical “La Divina Commedia” e Mariangela Aruanno, una delle voci più apprezzate nel campo del musical nazionale: Beatrice nel musical “La Divina Commedia” del compositore mons. Marco Frisina. ([www.ladivinaommediaopera.it/website/](http://www.ladivinaommediaopera.it/website/))

I SUONI DELLA DEVOZIONE X Edizione

Rassegna musicale internazionale nelle chiese di Brindisi organizzata da :

**Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici dell’Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni**

Direzione artistica : Roberto Caroppo

Coordinamento : Giacomo Carito

**Ufficio Cultura Comune di Brindisi**